

Brescia terza in Europa — Luca Orlando P. 2

COMPETITIVITÀ

L'industria di Brescia sul podio europeo

+1,5

BERGAMO
L'aumento in % degli occupati nel 2° trimestre dell'anno. L'industria conta circa 173mila addetti. Quasi 96mila le imprese

+3

LECCO
Crescita in % degli occupati a Lecco nel 2° trimestre 2018, che sfiorano le 160mila unità. Sono 26.148 le imprese attive

+1,7

MONZA-BRIANZA
Incremento in % degli occupati nel 2° trimestre del 2018 (oltre 380mila). Le imprese attive a fine 2017 sono quasi 74mila

Terza piazza per valore aggiunto manifatturiero Otto italiane nella top 20

Luca Orlando

MILANO

Anche uno sguardo rapido e distratto, tra fabbriche e capannoni che si snodano lungo la A4 quasi senza soluzione di continuità, offre un'impressione chiara: l'idea che qui l'industria sia centrale, uno degli elementi caratterizzanti non solo e non tanto del paesaggio, quanto piuttosto delle vite delle comunità locali. Pensiero che si trasforma però in certezza guardando i numeri, che ancora una volta posizionano la manifattura bresciana ai vertici. Non italiani, però, bensì europei. Tra le mille aree monitorate da Eurostat in termini di valore aggiunto manifatturiero, Brescia si posiziona infatti al 16esimo posto assoluto. Risultato già notevole che però migliora se la gara è giocata ad armi pari, guardando alle aree in cui la specializzazione

manifatturiera è prevalente: qui la classifica allora diventa scintillante, con la conquista della terza piazza continentale. Lo studio dell'associazione industriale bresciana, che aggiorna il rapporto realizzato nel 2016 da Fondazione Edison e Symbola, proietta ancora una volta il territorio in una dimensione globale, posizionando Brescia appena alle spalle di Boblingen e Ingolstadt, distretti tedeschi che legano principalmente all'auto (rispettivamente Smart e Audi) la propria performance.

Componentisti e fonderie, acciaio e ghisa, lavorazioni di metalli e rubinetti, valvole e tubi, insieme ad altre specializzazioni, producono qui 10,9 miliardi di valore aggiunto manifatturiero, quasi il 10% oltre la rilevazione precedente.

Nella top 20 continentale l'unica partita è in realtà tra Germania e Italia, le sole nazioni rappresentate quando l'analisi si restringe all'industria. Se si guarda solo alle aree

più "pesanti" (valore aggiunto superiore ai tre miliardi di euro, oltre 20mila addetti nel settore) e a quelle in cui l'incidenza dell'industria è significativa (valore aggiunto pro-capite oltre i 50mila euro, industria a pesare almeno il 25% in termini di valore aggiunto e occupazione) sono ben otto le province italiane in classifica, non a caso espressione delle tre regioni più industrializzate: Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. Subito alle spalle di Brescia si trovano Bergamo e Vicenza mentre Modena chiude la top ten. Treviso, Varese, Monza e Reggio Emilia completano la pattuglia italiana, che comunque chiude la "gara" con la Germania con un onorevole 12 a 8: partita giocata fino in fondo dunque, non certo una debacle.

La forza dell'industria bresciana è però forse ancora più visibile se il confronto viene effettuato al livello più alto: tenendo conto del solo valore aggiunto manifatturiero, Brescia si mette alle spalle ben nove stati Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La top 10

Province europee "superspecializzate" nell'industria in senso stretto. *Valori in milioni di euro*

RANK	PROVINCE	VALORE AGGIUNTO
1	Böblingen	12.535
2	Ingolstadt, Kreisfreie Stadt	11.779
3	Brescia	10.869
4	Bergamo	9.882
5	Vicenza	9.431
6	Ludwigsburg	8.258
7	Heilbronn, Landkreis	8.122
8	Ludwigshafen am Rhein, Kreisfreie Stadt	8.065
9	Wolfsburg, Kreisfreie Stadt	7.937
10	Modena	7.780

Fonte:elab Ufficio Studi e Ricerche Aib su dati Eurostat